

confortano tale conversione; ed in questo egli ha la maggior competenza; e gli argomenti che adduce sarebbero perfettamente identici alle altre che hanno sostenuto questo criterio della conversione delle scuole.

Tuttavia la Commissione del bilancio urta in una grave difficoltà di massima che sarebbe questa. Si può ammettere una proposta qui, in seno di discussione, la quale iscriva nel bilancio una somma grande o piccola che sia, e che è di iniziativa parlamentare e nuoce perciò al sindacato e, dirò anche, al prestigio ed alla responsabilità dell'onorevole ministro?

Coppino, ministro dell'istruzione pubblica. No.

Arcoleo, relatore. L'onorevole ministro ha accennato però delle ragioni le quali riguardano non solamente la spesa, ma direi quasi la sostanza della cosa. Or bene, egli deve considerare, ripeto, che per quanto sia esigua la cifra, c'è un'altra difficoltà, cioè il riscontro che dovrebbe segnarsi nel bilancio d'entrata la cui relazione è già distribuita. Quindi la modificazione dovrebbe guardarsi non solo rispetto alla spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, ma nel corrispettivo riguardo all'entrata.

Riassumendo, la Commissione del bilancio non entra in merito, anzi è disposta a credere opportunissime ed urgenti le ragioni dette dal ministro; ma al tempo stesso, in questo momento teme di pregiudicare un criterio di massima, che potrebbe dar luogo in appresso a tante domande, che lascierebbero all'iniziativa parlamentare senza preventivo esame dalla Commissione del bilancio quelle proposte, che il ministro solo ha il diritto di fare. È vero che la proposta ci viene anche qui dall'onorevole ministro; ma io credo che egli vorrà preoccuparsi come noi di questa ragione; e quindi ammetterà che la cifra non si possa iscrivere in questa sede di discussione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Coppino, ministro dell'istruzione pubblica. Solo per chiarire la cosa.

Io non ho fatto proposta, anzi ho detto che era alla Commissione del bilancio il vedere se questa somma poteva essere iscritta passivamente sul mio bilancio.

Ma c'è un bilancio sottratto alle considerazioni mie, che sta sotto le considerazioni di tutta quanta la Camera; quello dell'entrata.

Dinnanzi ai criteri che possono governare la Commissione generale del bilancio, si arresta l'iniziativa del ministro.

Allora quando io mi trovassi in qualche delibe-

razione contraria, dovrei allora farmi vivo; ma qui io non debbo dire che lo stato delle cose; e chiamare la Commissione del bilancio a riguardare il secondo aspetto, cioè l'iscrizione nel bilancio dell'entrata.

Poichè ho facoltà di parlare pregherei l'onorevole Penserini a voler ritirare il suo ordine del giorno. La questione, come vede, è grave; non perchè io non creda che il ministro anche in questo quarto d'ora non possa avere l'iniziativa di domandare l'iscrizione d'una spesa alla Commissione del bilancio; ma perchè essendo la cosa così certa e così chiara, l'indugio non possa nuocere.

Ed io rispetto le convenienze; direi, i giudizi particolari della Commissione del bilancio, e mi rimetto alle considerazioni, che vorrà fare il presidente di essa, che ho sentito aver domandato di parlare.

Presidente. Onorevole Luzzatti ha facoltà di parlare.

Luzzatti. (Presidente della Commissione) Brevisime considerazioni su questo punto. Non entro nell'esame della questione, in quanto riguarda il bilancio della pubblica istruzione, cosa già fatta egregiamente dall'onorevole relatore. Il ministro faceva appello personalmente a me, riferendosi al bilancio dell'entrata.

È su questo punto che io ho l'obbligo di dare una risposta chiara, categorica.

La relazione del bilancio dell'entrata è già distribuita; e non vi si trova iscritta la somma di 5,594 lire, che corrisponderebbe ai tre quinti della spesa, a carico del comune di Pergola per la trasformazione in governativa della sua scuola tecnica comunale.

Ma c'è di più; come si fa ad inscrivere questa somma nel bilancio dell'entrata, senza una convenzione che obblighi il comune di Pergola?

Ci possono essere degli egregi colleghi nostri, i quali si obblighino moralmente per il comune di Pergola, ma non c'è quella convenzione, sulla quale si possa basare una iscrizione nel bilancio della entrata.

Per queste ragioni, giacchè il ministro ha avuto la cortesia di fare appello a me, io debbo rispondere a lui ed alla Camera, che mi par necessario di soprassedere, per ragioni di bilancio, sopra cotesta quistione.

Presidente. Onorevole Cadolini, ha facoltà di parlare.

Cadolini. Voleva soltanto osservare all'onorevole ministro, il quale dichiarava testè che egli si credeva sempre nel diritto di fare una proposta, anche al punto in cui siamo, che questo di-